

				IL MONTENEGRO di Alberto e Paola 30 giugno - 17 luglio 2026		
		APPUNTI GENERALI		L'accesso sia al Montenegro, che alla Bosnia-Erzegovina può avvenire anche con la carta d'identità elettronica, non serve il passaporto. Alla dogana chiedono e controllano sempre la carta di circolazione del mezzo. La sosta libera ufficialmente non è consentita. Nei Camp e nelle AA private, c'è sempre il carico acqua e lo scarico acque nere (cassetta), molto difficile trovare lo scarico acque grige. Il collegamento elettrico è quasi sempre pagato a parte e spesso non sono sufficienti per tutti. L'attacco è del tipo scuko. Le strade principali sono a due corsie in ottimo stato, tutte le altre sono a corsia unica. Per i mezzi di grandi dimensioni la panoramica del lago si Scutari è da affrontare con molta attenzione. Il ponte sul Tara, sulla M6 è aperto solo a orari prestabiliti causa lavori.		
DATA	DA	SOSTE	A	NOTE	KM parziali	KM totali
30/06/26	Trieste-Moccò 8.15	Rovanjska: pausa pranzo	Duba HR 18.30	A Rovanjaska (44,24715 – 15,531027) ci sistemiamo in un park diurno a pagamento sulla spiaggia. Fa molto caldo quindi ci attrezziamo con le brandine sotto un alberello in spiaggia. Facciamo un bagno, mangiamo un panino e dormiamo. C'è anche una doccia, quindi top. Ripartiamo alle 15.15. Si riparte e durante il viaggio piove, così rinfresca un po' (meglio, visti i 37 gradi) A Duba (42,97665 – 17,49274) ci sistemiamo in un camp spartano, solo 3 camper in tutto. I servizi non sono invitanti, ma facciamo cmq la doccia in modo organizzato. Ceniamo e facciamo una piacevole passeggiata di esplorazione. L'insenatura è molto bella, c'è un tunnel sul mare utilizzato per ricoverare le barche, sicuramente risalente alla seconda GM.	0	621
01/07/26	Duba		Duba	Mare e riposo, breve passeggiata, bagno notturno.	0	

						
02/07/26	Duba 8.45	Molunat. Pausa pranzo/mare	Cattaro MNE 17.00	Il parK/camp di Molunat ci delude, perciò risaliamo la strada stretta e fortuitamente troviamo un comodo parcheggio sulla cima (42,453547 – 18,426033). Tramite una breve scala, si scende al porticciolo con diversi attracchi per barche da pesca. Ci sistemiamo comodamente: il mare trasparente è pieno di ricci. Un temporale sulle montagne si avvicina, perciò lasciamo il luogo prima di quanto pensassimo, ci facciamo la doccia in camper e poi lasciamo in fretta il luogo per non essere coinvolti in una spiacevole discussione tra “local” che non promette nulla di buono. La coda al confine non è lunga, ma i controlli lo sono eccome! Perdiamo circa un’ora, ma entriamo nel paese senza difficoltà. La meta che ci eravamo posti è un po’ deludente, perciò, procediamo fino a Cattaro con l’idea di visitare la cittadina. I parcheggi sono carissimi (15/h, 50/24h) ne scegliamo uno di 40 euro dove passare anche la notte (42,421884 – 18,764004). E’ comodo per visitare Cattaro, davvero piacevole e vivace. Rientrati al camper ci rilassiamo ancora un po’ in riva al mare, ceniamo, facciamo ancora una passeggiata.	195	816
03/07/26	Cattaro		Capo Veslo 11.00	Al mattino presto intraprendiamo la salita alla Fortezza di San Giovanni. Il momento è opportuno perché c’è ombra e pochissima gente. Non c’è ancora nessuno alla cassa perciò non facciamo il biglietto, ma lo faremo al ritorno con carta di credito facendo finta di non avere cash. Il biglietto costa 15€/pers., ma se fai salita e discesa entro le 8.00 puoi evitarlo. Rientriamo passeggiando per il paese che si sta risvegliando, ma che è molto più tranquillo di ieri sera. Nel frattempo, attracca la nave da crociera e sputa fuori la sua popolazione. Ma noi siamo già in partenza. Ci fermiamo al super per vedere un po’ i prezzi che al mercato non erano esposti e compriamo un po’ di carne per la cena e poi il burek agli spinaci. Prima di lasciare il parcheggio scopro che si può fare acqua e lasciare le acque grigie in maniera piuttosto primitiva, cioè sulla	25	841

				ghiaia. Non abbiamo molto da scaricare ma lo facciamo ugualmente vista la difficoltà di farlo. Alle 10.15 ci muoviamo in direzione di Capo Veslo. La strada è nuova e ampia fino ad un certo punto, con tanto di pista ciclabile, poi notiamo delle belle spiagge e tante costruzioni che stanno crescendo accanto a quelle che già ci sono. Ho la sensazione di arrivare sempre tardi, stanno per distruggere le bellezze naturali con la cementificazione, come in Albania. I prezzi sono cari per servizi essenziali. La strada poi diventa stretta e c'è un discreto movimento di mezzi, ma alla fine arriviamo al campeggio Begovic (42,367176 – 18,611547), dove il personale è gentile e troviamo un posticino adatto per noi: vista mare:) il camper sembra infilato in una scatoletta di alberi ma riusciamo ad avere l'ombra necessaria. Dopo una bella sudata ci accoglie uno splendido mare turchese e acqua fresca. WiFi funzionante, agevole accesso al mare, costo 35 euro al giorno.		
04/07/26 4°	Capo Veslo			Sole, mare, riposo, lettura 		
05/07/26 5°	Capo Veslo			In canoa alla Grotta azzurra.		
06/07/26 6°	Capo Veslo		Bujarica AA 15.15	Partenza un po' ritardata perché ci attardiamo a chiacchierare con una coppia di italiani arrivati ieri sera. Cerchiamo di comprare i formaggi alla Buffalo farm lungo la strada, ma lo spaccio è chiuso perciò rinunciamo. Compriamo 2 kg di pomodori, qualche pesca noce, 1 cetriolo per la modica cifra di 20 euro. Non abbiamo la presenza di spirito di lasciare la spesa lì e ci lasciamo truffare. A questo punto solo super: è meglio. Spesa al super. Osserviamo senza alcun desiderio se non quello di andarcene, la turistica Budva e ci sistemiamo ad una essenziale AA a Bujarica	62	903

				(42,182227 – 18,970500) €.20/g. Il posto è piacevole sul mare pieno di ricci: buon segno. Pranzo, spiaggia e passeggiata. Alberto salva una rana dallo sciacquone: socio onorario del wwf!		
07/07/26 7°	Bujarica			La baia è tranquilla, Alberto esplora i dintorni con la maschera, ma vede solo qualche pesciolino. Ci godiamo la spiaggia sassosa con i nostri ombrelloni. Non c'è tanta gente ed è sempre quella. Per accedere all'acqua più alta ci sono delle stradine ripulite dai sassi più grossi e dai ricci. Il wc dell'AA è piuttosto difettoso, infatti quando tiro l'acqua , questa esce direttamente sul pavimento perché l'imbocco salta via. Anche fare la doccia non è facile, meglio essere in due per aiutarsi. Branka gestisce il posto: meglio non farla arrabbiare! 		
08/07/26 8°	Bujarica 8.50	Stari Bar	Ohana Beach -Ulcinj- 14.30	Seguiamo il navigatore per dirigerci verso Bar, ma non è stata proprio una grande idea; alla fine facciamo di testa nostra e ritorniamo sulla via conosciuta. Arriviamo a Stari Bar verso le 9.30 e ci sistemiamo nel parcheggio libero (42,092402 – 19,131826) che avevamo individuato, vicino al campo sportivo a due passi dal centro. Intraprendiamo il percorso per vedere l'acquedotto e poi visitiamo la città cinta da mura. La visita dura quasi tre ore. Rientrati al camper ci rimettiamo in marcia per raggiungere le spiagge di Ulcinj. Ancora una volta il navigatore decide di farci fare strade secondarie, piuttosto strette, credo per il traffico dell'arteria principale. Ci fermiamo lungo la strada per prendere pane e burek e poi via, a caccia della sosta libera. Trovare un posto adatto non è stata cosa immediata perché sulla lunga spiaggia si alternano tanti stabilimenti. Noi ci spingiamo verso sud, dove dominano i kitesurf e decidiamo di fermarci all'Ohana beach, che poi capiremo non ancora	70	973

				completamente in funzione e per questo più tranquilla. Sentiamo musiche lontane e diverse provenienti dai vari bar sulla spiaggia, ma qui gli uccellini riescono a farsi sentire. In spiaggia c'è vento perciò, dopo aver fatto il bagno, invece dell'ombrellone cerchiamo il sole, anche distesi direttamente sulla grigia sabbia calda. Il mare è trasparente anche qui. Seguendo il lungomare camminiamo verso il fiume Bojana, poi ci sistemiamo in spiaggia a leggere, finché fa freschino. Doccia, cena e notte tranquilla da quando la techno finisce alle 1.30.		
09/07/26 9°	Ulcinj 8.50	Punto panoramico	Ckla Lago di Scutari 11.30	Sebbene la mattinata inviti a dirigersi verso la spiaggia semideserta, decidiamo di partire. La nostra preoccupazione è scaricare le acque grigie, che non sono molte ma che non vogliamo accumulare. La strada panoramica che porta al Lago di Scutari non è molto trafficata. Sulla cima del crinale c'è un belvedere con una vista spaziale sul lago da una parte e verso il mare dall'altra.  Decidiamo di dirigerci verso il lago lungo una stradina strettina dove vediamo anche piantagioni di tabacco. Contiamo di fare un giro in bici visto che da lì parte una strada abbastanza pianeggiante che si dirige verso l'Albania. In realtà, sistemati in un comodo parcheggio (42,085165 – 19,376586), sfruttiamo lo squero sul lago per un giro in canoa. Rientrati, pranziamo, riposiamo, rimballiamo la canoa ed esploriamo i dintorni, soprattutto il ristorante lì vicino dove decidiamo di cenare. Un altro bagnetto rinfrescante, doccia e cena. Alberto gusta l'anguilla io meno la carpa che trovo piena di spine. Sazi, rientriamo al camper accompagnati dal gracidare delle migliaia di rane, senz'altro più piacevole della tecno. Vista la quantità notevole di	52	1025

				insetti non accendiamo la luce e perciò andiamo a dormire presto. Notte tranquilla e solitaria. 		
10/07/26 10°	Ckla 8.00	Tentativo a Vipazar	12.00	Risaliamo la via dell'andata lasciando alla nostra sinistra la "strada che non c'è", quella che ci è stata definita illegale perché non ancora ufficialmente aperta e non ha attivo ancora il posto di confine con l'Albania. Così torniamo sulla strada panoramica 3, impegnativa per chi guida ma anch'io soffro il ballonzolare del camper dovuto all'asfalto pieno di buche. Per percorrere tutta la Strada panoramica ci sono servite 2h,30 con le dovute soste nei punti panoramici segnalati. Effettivamente la vista è stupenda soprattutto quella a Livari dove c'è anche un campeggio e un parcheggio adatto al camper. Si potrebbe anche passare la notte perché è protetto e leggermente discosto dalla strada. La strada è cmq meglio farla con la luce per poter ammirare tutta quella bellezza. La maggior parte della strada è stata poco trafficata, un camion, tre macchine, un asino, ma una volta che ci si avvicina a Vipazar il via vai aumenta e bisogna armarsi di occhio e di pazienza. Ma poi si arriva a Vipazar dove sarebbe stato meglio dormire per evitare il traffico intenso al parcheggio che avevamo scelto oggi, giorno di mercato. Quindi non riusciamo a collocarci e optiamo per fermarci in campeggio con l'obiettivo di fare un giro in canoa e svuotare il wc. Scegliamo il Camping Vranjina (42,284822 – 19,156371) €20,00/g., lungo il fiume Moraca. Sembra ok, tranne per il wifi che non funziona. E' il primo posto in cui ci registrano ufficialmente! Facciamo il giro in canoa sul fiume e anche un bagnetto. Poi riposino, cena dopo aver riposto la canoa. Il camp è molto pulito e accogliente. I proprietari simpatici. Verso sera le mucche decidono che l'erbetta del campeggio è ottima per chiudere la serata. Belle le luci sul fiume. Serata tranquilla e Alberto mi batte ancora a carte.	53	1078

						
11/07/26 11° sabato	Vranjina- Vipazar 10.00	Monastero di Ostrog	Zabljak- Ivan Do	Prima di lasciare il campeggio ci apprestiamo alla sistemazione del camper e i suoi vari rifornimenti, ma la sorpresa di oggi è che la ghigliottina del gabinetto è partita, perciò prima cerchiamo di capire che cosa si è danneggiato, poi cerchiamo su internet un negozio di accessori nella capitale, poi ci arrendiamo e tappiamo il buco con il fondo di una bottiglia per evitare il diffondersi di poco simpatici effluvi. Alla fine, un po' tardino rispetto ai nostri piani, partiamo ed inizia l'epopea della spesa in quattro tappe, più bancomat. Alla fine stremati troviamo un albero frondoso sulla strada sotto il quale fermarsi a mo' di capre per berci un caffè di cui sentiamo il bisogno accanto ad un dolcetto che abbiamo comperato in una delle tappe ai vari super. La cosa più difficile da trovare, anche in Croazia in verità, è il latte fresco rispetto alla quantità elevata di yogurt da litro di tutte le varie qualità di latte. Cmq ignorando le sagge indicazioni del navigatore ci dirigiamo verso il Santuario di Ostrog percorrendo la strada panoramica 1. Per fortuna il traffico è limitato ma la strada, seppur offrendo uno splendido panorama sulla vallata circostante, è piena curve e stretta. Per fortuna Alberto è abile e una volta arrivati sui grandi piazzali destinati ai veicoli dei visitatori o dei pellegrini, parcheggiamo anche all'ombra (42,669819 – 19,027007) e ci muoviamo a piedi verso la sommità dove si trova il Monastero. Noi ci attrezziamo con scarpe da trekking ma c'è chi va scalzo sui sassolini e poi sui sassi più lisci dei gradini. 1 ora circa di salita e si arriva alle porte del Monastero incastonato nella roccia dedicato a San Basilio che qui è vissuto e poi sepolto. In realtà molte informazioni le raccogliamo al nostro rientro, sul posto ci limitiamo ad osservare i pellegrini distesi sulle coperte variopinte, a visitare gli spazi di adorazione, ad	168	1246

ammirare gli affreschi e gli scorci che si aprono dall'alto. C'è molta partecipazione delle persone che accendono candele e confidano in un miracolo di guarigione. C'è poco tempo per immergersi in questa atmosfera perché gli spazi sono piccoli ed ovviamente non si può soffermarsi più di tanto. Qui si incontrano le tre religioni: serbo ortodossa, cristiana e mussulmana. C'è posto e accoglienza per tutti. Durante la discesa, sono ormai le 15.00 mangiamo un panino all'ombra della scalinata e rientrati al camper ci riposiamo. Io dormo proprio. Il tempo si è un po' rannuvolato, si alza un venticello fuorviero di acquazzone, ma noi aspettiamo le 16.30, che reputiamo un buon orario per la strada di ritorno visto che il Monastero chiude alle 17.00. Ed infatti sarà così, nell'insieme il percorso si svolge senza grandi intoppi. Puntiamo quindi alla prossima meta: il parco Durmitor, il Lago Nero a due ore di strada da Ostrog. La strada molto più comoda di quelle fatte finora in Montenegro anche se con curve e salite e discese. Penetriamo sempre più all'interno del territorio, con altri panorami ed altre temperature. Quando arriviamo alla cittadina di Zabljak facciamo gasolio e capiamo di essere in un super centro turistico. Automobili parcheggiate ovunque, tutto a pagamento, strada compresa che noi non paghiamo perché siamo diretti al camping Ivan Do (43,153069 -19,097509) €.24,00/g senza elettricità, dove tira vento e c'è una temperatura a cui ci dobbiamo adattare. George ci fa sistemare anche se non c'è molta scelta visto il we. Testiamo le docce calde e l'elettricità della zona bagno perché ho il pc scarico e ho da aggiornare il nostro diario di viaggio. Tentiamo una passeggiata sul Lago Nero, ma bisogna pagare il ticket giornaliero anche se sono le 19.00, perciò esploriamo un po' i dintorni. Ceniamo e dormiamo veramente in pace sotto il piumone.



12/07/26 12°	Zabljiak Ivan Do			Purtroppo è prevista pioggia dalle 10.00 e nonostante ci muoviamo già alle 8.00 il brutto tempo ci anticipa, così rientriamo subito in campeggio. Poi riusciamo ad arrivare al Lago Nero, specchio d'acqua di origine alpina a forma di otto, che circumnavighiamo tutto. Il lago è veramente magnifico ma la sua tranquillità è fortemente compromessa non solo dal fatto che è domenica ma anche da una gara di running. Un po' piove e un po' no, riposiamo, faccio una lunga chiacchierata con la mia amica Cristina e poi tentiamo di arrivare ad un altro laghetto vicino, con l'idea di arrivare in paese. Il progetto si sviluppa a metà perché piove di nuovo, ma per fortuna siamo vicini al campeggio. Cena, partita a carte che perdo senza speranza e nanna. Ossia Alberto dorme, io no.		
13/07/26 13°	Zabljiak Ivan Do			La giornata sembra soleggiata, così decidiamo di fare la camminata del sentiero 102 del Parco del Durmitor, che porta ad un laghetto glaciale e poi a una meta non ben identificata. Raggiungiamo la prima tappa, e ci avventuriamo verso la seconda ma ad un certo punto ci fermiamo, ci mangiamo un panino e ritorniamo sui nostri passi. Nell'ultimo tratto incontriamo Claudia e Alberto, lei di Matera, lui di Spoleto, ma residenti a Roma, iniziamo a chiacchierare, ci confrontiamo sulle mete dei nostri rispettivi viaggi in Montenegro poi offriamo loro caffè e tante altre chiacchiere nel nostro campeggio. Alle 17.30 loro rientrano al loro albergo e noi ci facciamo una bella doccia calda, riordiniamo e ci prepariamo per domani.		
14/07/26 14°	Zabljiak Ivan Do	Canyon Tara	Niksic Lago di Krupac	Lasciamo il campeggio dopo i lavori di rito con l'obiettivo di attraversare il ponte sul Tara prima delle 8.00 quando il traffico dovrebbe essere interrotto a causa dei lavori sul ponte stesso. Lo attraversiamo alle 8.05 e cerchiamo il rafting che più ci aggrada. Puntiamo prima su un campeggio che lo propone e poi optiamo Ostojic Company che include anche il pranzo. In realtà i prezzi sono simili e tutti svolgono la stessa tratta del fiume creando un ingorgo per lo scarico dei gommoni. Ma l'abitudine li rende operativi. Ritrovo alle 9.00 partenza alle 10.00 arrivo al fiume alle 10.30 circa. Il rafting si snoda su un fiume stupendo, acqua trasparente che invita ad un bagno ristoratore. Classico andamento: rapide non impegnative, tuffo dalla roccia, ma il panorama è stupendo e non si può viverlo che così dal fiume che ha scavato il canyon. Dopo il pranzo alla Taberna (pollo con patate lesse che sembrava pranzo da ospedale. Optiamo per condire con l'olio del camper per dare un po' di gusto al tutto ...) scegliamo di riattraversare il ponte prima della chiusura delle 14.00 per programmare il resto della vacanza. Quello che volevamo vedere il Montenegro era stato spuntato quindi era il momento dell'avventura. Torniamo a Zabljac, ci sistemiamo al campo sportivo, riposiamo, ci laviamo e decidiamo di muoverci verso	158	1404

sud fermandoci secondo ispirazione. Ed evitando un'altra strada panoramica che ci avrebbe impegnato 2,5 ore e mezza x 50 km. Oggi no! Lungo la strada vediamo un canyoning interessante ma decidiamo di andare avanti. Puntiamo su un parcheggio libero sul lago artificiale di NiKsic, ma il posto pieno di local e le immondizie diffuse, ci spingono a ritornare sui nostri passi e raggiungere il camp natura Krupac (42,803349 – 18,905795) €. 20,00/g., sul lago omonimo. La strada per raggiungerlo è breve ma ha alcune curve impegnative regolarmente segnalate. Ci sistemiamo su una piazzola panoramica, comoda con i bagni vicini pulitissimi. Il camp è attraversato da una strada secondaria con un minimo di traffico che esploriamo a piedi di sera. Sembra adatta alla bici che potremmo usare l'indomani. Usiamo moderatamente i cash che abbiamo per un take a way per la cena che ci viene decantata da Vesna, che sarà uno strano accostamento di riso, patate, carote, pollo a pezzetti con una salsa sopra. Mangiamo vista lago perché è pronto, perché è local, perché così non laveremo i piatti. La sera rinfresca quindi dormiamo sereni anche coprendoci con il piumino che ancora abbiamo sul letto dopo la montagna. Nota il campeggio Ivan do ha per scaricare anche le acque grigie con una comoda prolunga che si trova sul posto e che evita strane manovre per raggiungere il tombino. Puoi caricare acqua.



15/07/26

Krupac

15°

Apriamo la giornata mettendo in acqua la canoa, cosa che è facilissima per la presenza dello squero. Il lago è tranquillo e aggirando gli isolotti ci accorgiamo che anche questo è artificiale. Pagaiamo tranquilli fino all'altro lato dove attracciamo e facciamo il bagno sui ruderi di una casa che sicuramente è stata sacrificata per l'invaso artificiale. Il bagno è piacevole. Riprendiamo l'esplorazione e ci avviciniamo ad un punto da cui proviene il rumore di acqua corrente. Attracciamo lì vicino e facciamo un altro bagno. Poi raggiungiamo il campeggio e portiamo al camper la

				canoa per farla asciugare. A dire il vero c'è da fare una rampetta ma noi ormai siamo forzuti. Mangiamo un'insalatona arricchendo gli avanzi della cena di ieri e poi riposiamo. Io dormo proprio favorita da un meteo che è diventato instabile e che perciò fa sentire meno il caldo. All'improvviso però si alza il vento e piove per tre minuti. Noi mettiamo in salvo ciò che possiamo e asciughiamo la canoa. Con l'occasione sistemiamo il tutto e facciamo pulizia preparandoci alla partenza di domani. A quel punto è d'obbligo un altro bagno. Poi decidiamo di esplorare i dintorni con la bici, più facile a dirsi che a farsi a causa del gavone pieno come un uovo, ma l'esplorazione ci indica la strada migliore per il giorno successivo; facciamo un piccolo rifornimento di cibo e raggiungiamo il centro della città con la zona pedonale e la grande piazza piastrellata di bianco con il monumento a Nicola I. Poi ripercorriamo la strada all'indietro e ritorniamo in campeggio. Riposizionare le bici risulta un'impresa, ma una volta raggiunto lo scopo ci meritiamo un altro tuffo. Così salutiamo il Montenegro con le sue acque salatissime e dolci. Doccia e cena, pasta con la salsa e dolcetto tipico. Ennesima partita a carte che per fortuna vinco io (2 vittorie in tutto) vista la fortuna sfacciata di Alberto durante questo viaggio. Ricarichiamo il PC che si è spento e ci apprestiamo a dormire.		
16/07/26 16°	Krupac 8.45	Niksic spesa Blagaj parco per il pranzo. Blagaj visita al Monastero Blagaj bagno rinfrescante nel fiume attrezzato per sopravvivere alle temperature	Monstar 18.00	Dopo una notte tranquilla ci prepariamo alla partenza dopo colazione, provvedendo a tutte le necessità del camper: scarico nere, grigie, carico acqua. Lasciamo il campeggio Krupac imboccando la stradina esplorata ieri con la bici, senz'altro migliore dell'altra con quelle curve impegnative. Non incontriamo altri mezzi e ci dirigiamo verso Niksic con l'idea di comprare il pane ed eventualmente qualche souvenir gastronomico. Così svaligiamo il Voli della cittadina e poi ci mettiamo in marcia verso la Bosnia. Impieghiamo mezz'ora per superare il confine di Vracenovici e poi Alberto è impegnato con le strade della Bosnia prevalentemente agricola, ma dal territorio montuoso con parecchi Sali scendi anche con pendenze al 10%. All'improvviso la strada diventa bianca a causa di un grande cantiere con scritte cinesi e striscioni con scritto Beginning Energy in the world. Credo stiano costruendo un vaso con relative condutture per l'acqua. La strada che avevamo scelto per raggiungere Blagaj ci conduce inaspettatamente in un parco ombroso lungo un corso d'acqua, dove ci fermiamo per pranzare senza aprire neppure una finestra visto il caldo (38°). Mangiamo qualcosa di pronto e ci avventuriamo verso il paese con l'idea di fermarci ad un parcheggio privato, ma una volta arrivati lì scopriamo che è pieno di macchine, ci sistemiamo così nel piazzale a pagamento 4 euro con ricevuta. E' piovuto da poco perciò il caldo allucinante è anche umido; visitiamo il piccolo	196	1600

monastero Tekija Blagaj-Dervish House, rinunciando alla visita alla grotta sotterranea con il gommone e rientriamo in camper accendendo l'aria condizionata. Ci dirigiamo di nuovo verso il parco di prima che sappiamo organizzato per fare il bagno (43,243922 – 17,852401). Ci sistemiamo, prendiamo lo stretto necessario, ignoriamo le immondizie che strabordano dai cestini e ci immergiamo nelle fredde acque del fiume assieme a tanti altri local. Abbassiamo così la temperatura corporea. Alle 17.30 decidiamo che sia meglio non arrivare troppo tardi a Monstar quindi partiamo, ma la città è vicina e ugualmente bollente. Seguendo le indicazioni di chi ha raggiunto questa sistemazione privata Basic (43,332163 – 17,821535), ci immergiamo in strade cmq strette e arriviamo in quest'area terrosa, essenziale, un po' rumorosa a causa delle macchine della stradina in salita.



Aspettiamo ancora un po' per raggiungere la città a piedi, ma poi ci avviamo così come siamo. Che dire Monstar è l'esplosione del turismo con negozi di souvenir ovunque lungo le strade di sassi rotondi e scivolosi del centro storico. Passeggiamo, guardiamo, attraversiamo il ponte ricostruito, ci commuoviamo davanti ai numerosi cimiteri di tanti giovani morti durante la guerra che ha devastato questi luoghi dal 1992 al 1995. C'è anche un Museo della guerra e del Genocidio che non visitiamo, ma riflettiamo come l'uomo violento riesca a trovare legittimità dei suoi comportamenti crudeli verso altre persone. Alberto ha fame e sono sicura si vorrebbe fermare a mangiare in un localino con un po' d'aria che viene dal fiume, ma è proprio ora di cena, quindi, sarebbe difficile trovare ciò che ci serve, ho caldo, necessito di una doccia così torniamo al camper. Spalanchiamo tutto, tiriamo fuori tavolo e sedie e mangiamo insalata di pomodoro, tonno e quel che c'è più un dolcetto. Più tardi la

				padrona di casa ci porta una spremuta d'arancia e delle tartine salate e spazzoliamo pure quelle. Finalmente ci facciamo la doccia e ci apprestiamo alla nanna con tutto il camper aperto, porta compresa, con la speranza di un po' d'aria. Io comincio la nottata sulla sedia fuori, quando poi rientro Alberto opta per il divanetto della dinette. Insomma notte calda!		
17/07/26 17°	Monstar 8.00	Rovanjska	Moccò 11.45	La notte non ci ha offerto il giusto riposo, perciò dopo un buon caffè, ci apprestiamo alla partenza, che non è così facile per la presenza di un camion sulla stradina. Potremmo ripercorrere la via dell'andata che però era più lunga e non meno stretta, perciò trovo gli operai e gli chiedo di spostare il mezzo. Iniziamo la discesa e le macchine dietro ci suonano pensando che non riusciremo a passare sotto il ponte stradale, ma noi avevamo già valutato l'altezza, anche se per scrupolo scendo a verificare che la nostra stima sia corretta. Più avanti la strada è veramente stretta e passiamo al limite, ma il tutto dura poco e ci avviamo verso il confine. Alberto è un mago della guida! Superiamo il confine a Deleusa (Bosnia/Croazia) in mezz'ora. In tale contesto scopriamo che è vietato portare latte, formaggio e carne. Alla dogana croata ci chiedono di dichiarare quello che abbiamo comprato in Bosnia e noi sinceramente rispondiamo niente perché gli acquisti li abbiamo fatti in Montenegro. Non credo che questo sarebbe stato sufficiente a levarci un'eventuale multa, ma per fortuna ci fanno passare senza ulteriori controlli. Paesi ex UE, non siamo più abituati! A questo punto ci dirigiamo verso Rovanjka dove contiamo di trascorrere il pomeriggio al mare, come abbiamo fatto all'andata. Così sarà ma non abbiamo abbastanza cash per il parcheggio (0,80 cent all'ora o 5 euro il biglietto giornaliero). Compriamo due gelati facendo male i conti e non riusciamo a fare il giornaliero ma mettiamo il ticket fino alle 17.30. Ci facciamo delle belle nuotate, dormiamo all'ombra degli alberelli sulla spiaggia e pranziamo con un panino e frutta. Poi ci rimettiamo in marcia alle 18.00, cercando prima di fare gasolio. Questo ci porterà a fare dei giretti in più ma alla fine imbocchiamo l'autostrada in direzione casa. Durante il viaggio è ora di cenare, valutiamo se farlo in un locale da individuare, ma alla fine cucino pollo, piselli e formaggio e ci rimettiamo in cammino. Alla fine arriviamo a Moccò che è quasi mezzanotte, doccia e nanna, questa volta tranquilla e fresca. BUON VIAGGIO A TUTTI	663	2263